

ARCHITETTURE IN LATERIZIO

Alfonso Acocella

CONCEPT

Architettura

Lo Stile e le Opere

ARCHITETTURE IN LATERIZIO

Mole. Opere di Louis Khan / Rafael Moneo / Massimo Carmassi / Gino Valle / Michael Hopkins / Peter Zumthor

Sottigliezza. Opere di Renzo Piano / Mario Botta / Guido Nardi / Archea



ARCHITETTURA

L'originalità più profonda dell'architettura come tale risiede forse nella massa interna. Dando una forma definita a questo **spazio cavo**, esso crea veramente il suo proprio universo.

Senza dubbio i volumi esterni e i loro profili inseriscono un elemento nuovo e del tutto umano nell'orizzonte delle forme naturali. Alle quali anche il loro conformarsi, o il loro accordo meglio calcolati, aggiungono sempre qualcosa d'imprevisto.

Ma, a ben riflettere, la cosa più meravigliosa è l'aver in qualche modo concepito e creato un inverso dello spazio. L'uomo cammina ed agisce all'esterno di tutte le cose: egli è perpetuamente di fuori e, per penetrare le **superfici**, bisogna che le **spezzi**.»

Henry Focillon, "Le forme nello spazio" in *Vita delle forme* (ed. or. 1943)

ARCHITETTURA | IMMATERIALITÁ

Le entità generali e imprescindibili nell'indirizzare l'attività prefigurativa verso l'opera di architettura sono:

**SPAZIO
LUCE
TEMPO
GEOMETRIA
COMPOSIZIONE**

ARCHITETTURA | MATERIALITÁ

Gli strumenti capitali nel realizzare l'esperimento dell'Architettura - dal punto di vista specifico del nostro tema inerente le ARCHITETTURE IN LATERIZIO - sono le materie, gli elementi e le forme costruttive:

**MATERIA LATERIZIA
MURI
SUPERFICI
PILASTRI
COLONNE
ARCHI
PIATTABANDE
DIAFRAMMI
VOLTE**

STILE

«Per stile si intende la **forma costante** - e talvolta gli **elementi**, le **qualità** e l'**espressione** costanti – dell'arte di un individuo o di un gruppo»

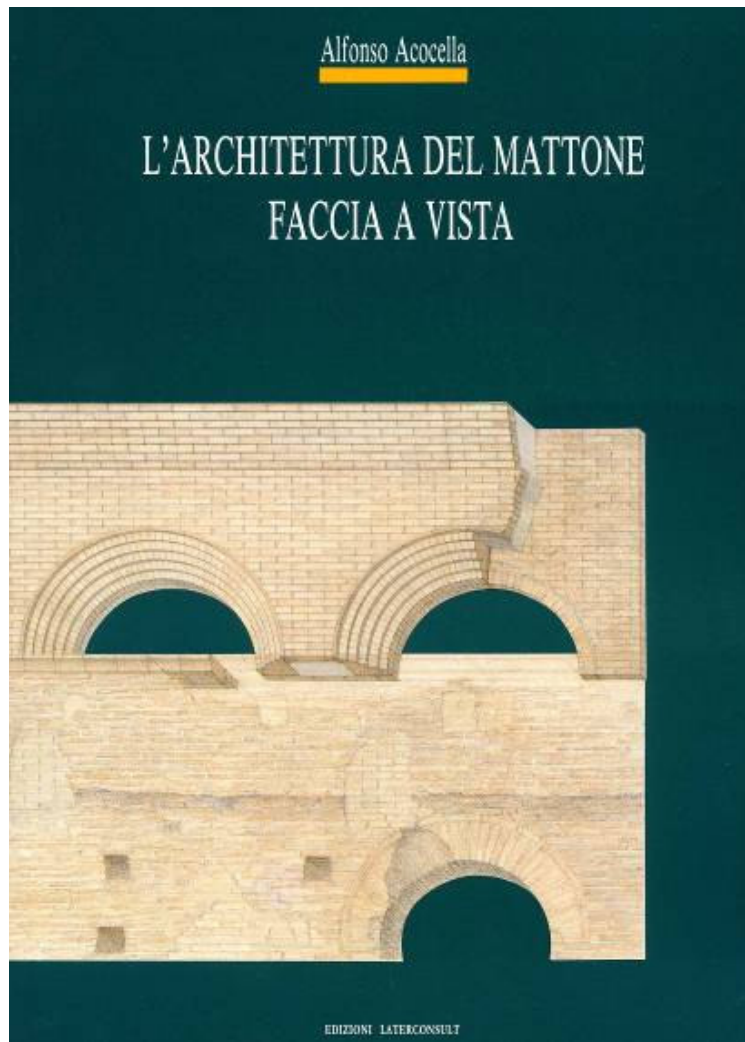
Meyer Schapiro, *Style*, The University of Chicago, Press, 1953

STILE LATERIZIO

OPERE

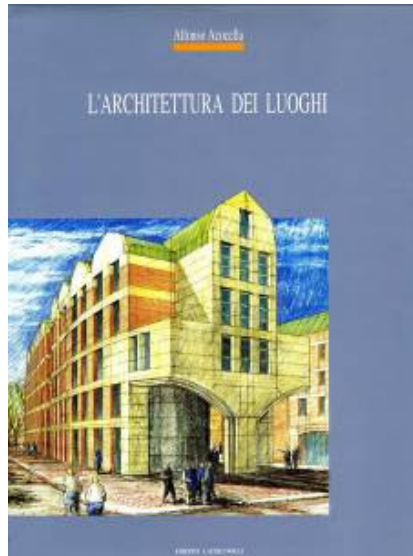
Ogni opera, si iscrive all'interno dello stile di riferimento in modo più o meno convenzionale o innovativo. Così come assume elementi, qualità ed espressioni formali di riferimento dello stile, al pari imprime modifiche e contribuisce incessantemente – sia pure attraverso “relativa autonomia” e “parzialissimi spostamenti rispetto a quanto ereditato dalla tradizione – alla riscrittura degli elementi utilizzati nell'opera e, conseguentemente, delle forme generali di espressione dello stile.

ARCHITETTURE IN LATERIZIO

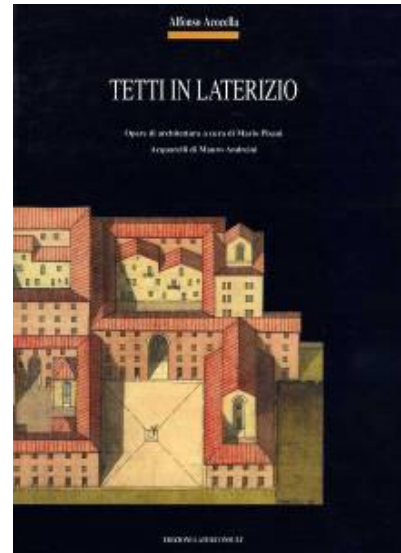


I LATERIZI FACCIA A VISTA
IL BUON MURARE
MURATURE
PILASTRI E COLONNE
APERTURE
DIAFRAMMI
DECORAZIONI E VIRTUOSISMI
LATERIZIO E GENIUS LOCI
SPAZI URBANI
DURATA E INVECCHIAMENTO

1989



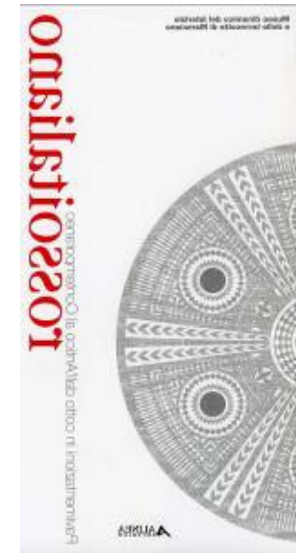
1992



1994



2000



2006

IL TESTO E L'INTERPRETE

«Diamo per scontato che la scelta dell'oggetto di studio non è innocente, che presuppone già un'interpretazione preventiva, e che è ispirata al nostro interesse attuale.

Riconosciamo che l'oggetto non è un puro *dato*, bensì un frammento di universo che si delimita in base alle nostre intenzioni (...)

Ciò non toglie, tuttavia, che, a partire da un desiderio di sapere e di incontro, la nostra attenzione si orienti in due direzioni distinte:

una riguarda la realtà da cogliere, l'essere o l'oggetto da conoscere, i limiti del campo di indagine, la definizione più o meno esplicita di ciò che ci interessa esplorare;

l'altra riguarda la natura della nostra replica: i nostri apporti, i nostri strumenti, i nostri fini, il linguaggio che utilizzeremo, i mezzi di cui ci serviremo, i procedimenti a cui faremo ricorso.

Certo, siamo noi l'unica fonte di questa doppia scelta: è per questo che scegliamo così frequentemente i mezzi di esplorazione in funzione dell'oggetto da esplorare e,

reciprocamente, gli oggetti in funzione dei metodi. Ma non c'è nulla di più necessario dell'assicurare il maggior grado possibile di indipendenza reciproca tra oggetto e mezzi.

Se è auspicabile che lo stile della ricerca sia compatibile con il suo oggetto, non è meno augurabile che lo scarto e la differenza tra noi stessi e ciò che aspiriamo a conoscere meglio, tra il Nostro "discorso" e il nostro oggetto, siano marcati con la massima cura.»

Jean Starobinski, "Il testo e l'interprete. La dualità necessaria" in *Le ragioni del testo* (ed. or. 2003)

TEORIA_PRASSI

L'opera teorica – al pari dell'opera architettonica - come parte attiva del riabilitazione dello
STILE LATERIZIO

Mole

«Più ho meditato sulla mia morte, e specialmente su quella di un altro, più ho cercato di aggiungere alle nostre esistenze quelle appendici quasi indistruttibili. A Roma, ho adottato, di preferenza il mattone eterno, che assai lentamente torna alla terra donde deriva, e il cui cedimento, lo sbriciolamento impercettibile avviene in tal guisa che l'edificio resta una **mole**, anche quando ha cessato d'essere una fortezza, un circo, una tomba.»

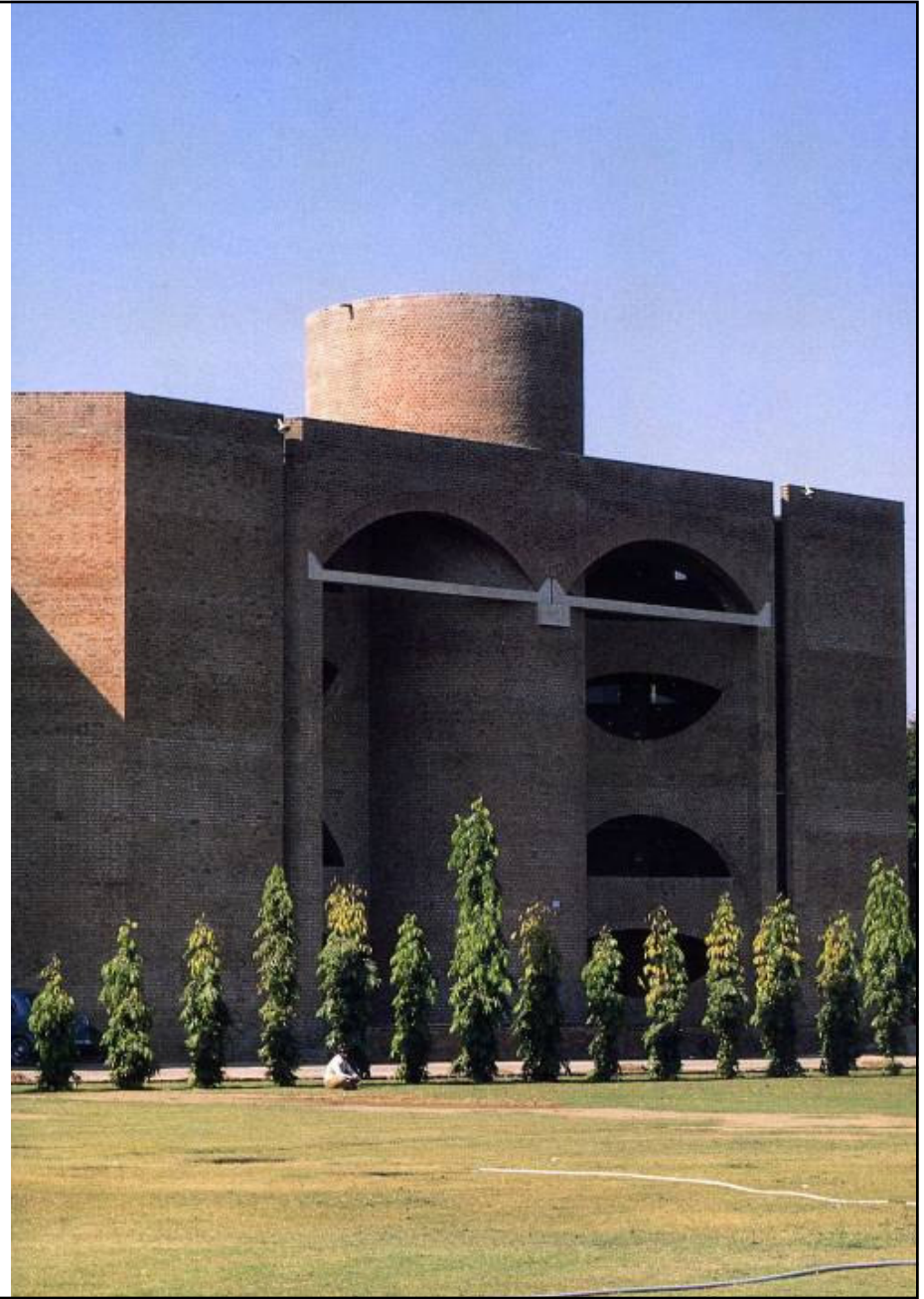
Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano*, (ed. or. 1954)

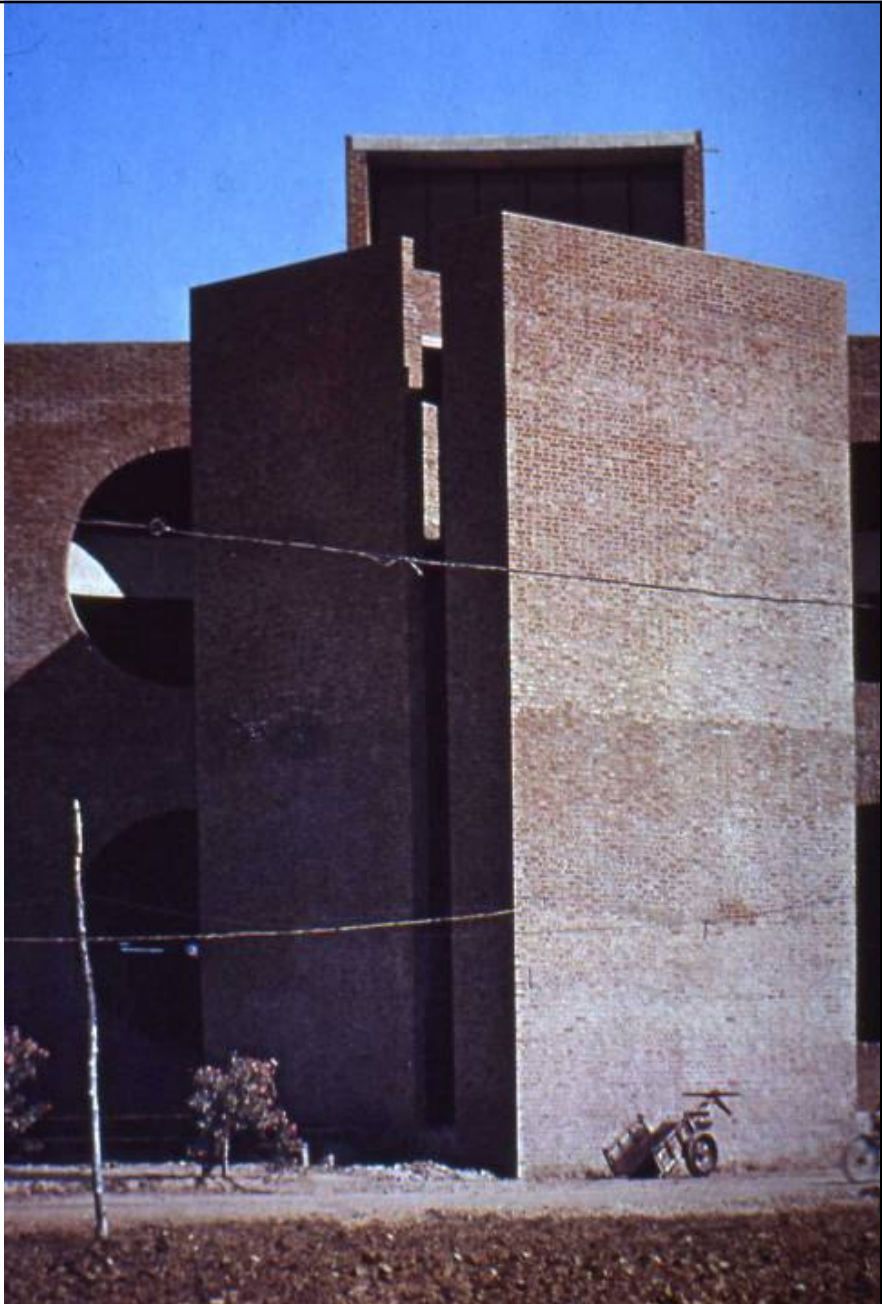
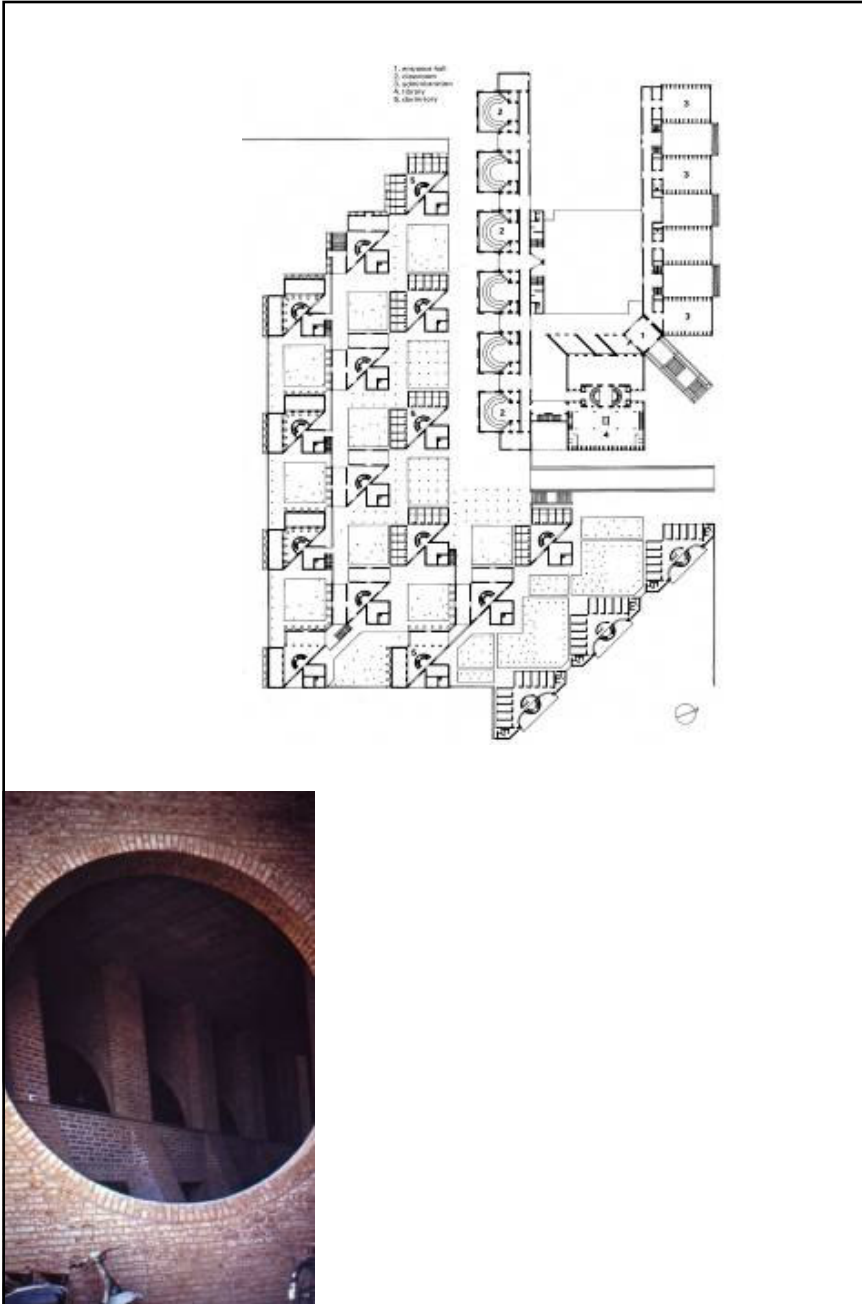


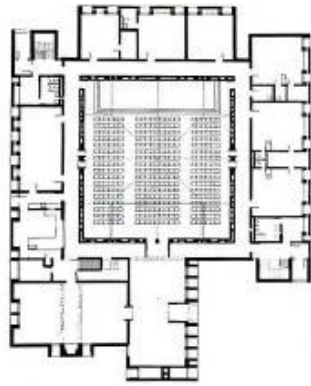
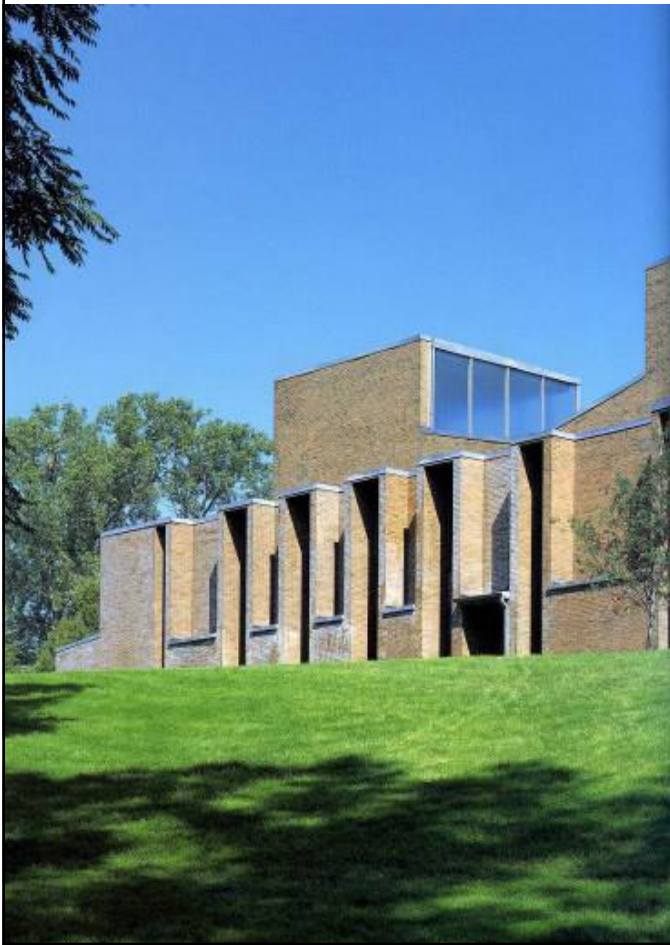
«Ho capito che l'architettura italiana continuerà ad essere la fonte d'ispirazione per il futuro. Chi la pensa diversamente dovrebbe riflettere ancora. L'esito dei nostri lavori sembra insignificante se comparato a questa città dove sono state sperimentate tutte le possibili combinazioni di forme pure. Ciò che si rende necessario è capire come l'architettura italiana si relazioni al nostro sapere costruttivo e ai nostri bisogni.»

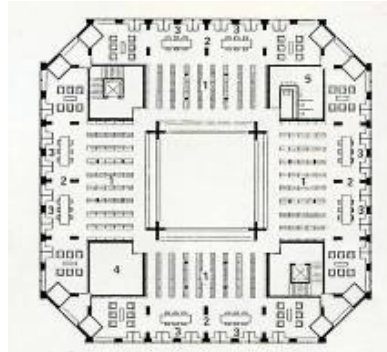
Louis Kahn Lettera da Roma, 6 dicembre 1950

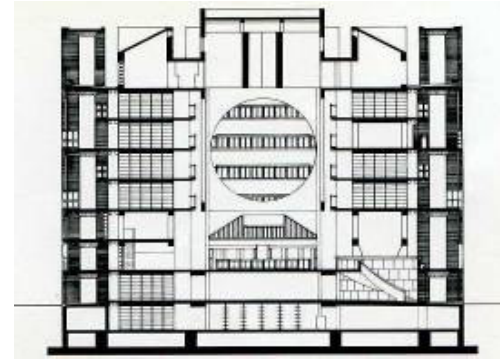
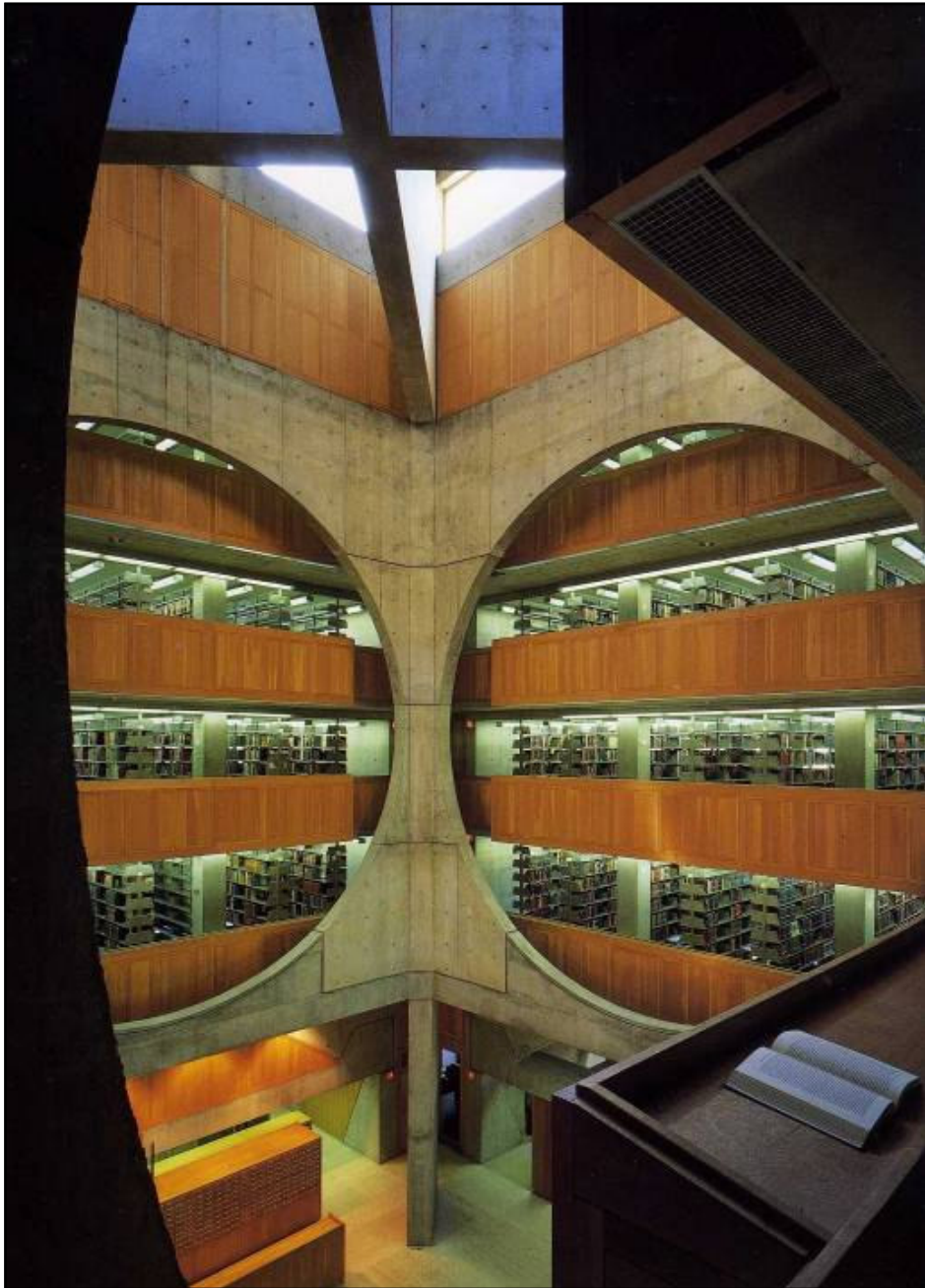


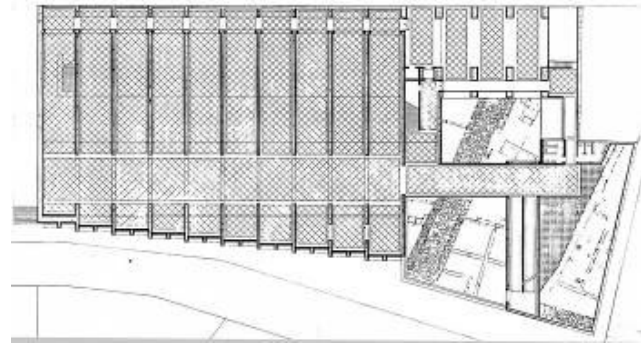
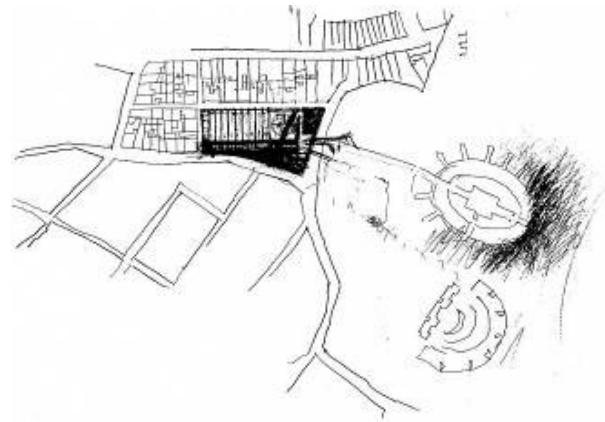


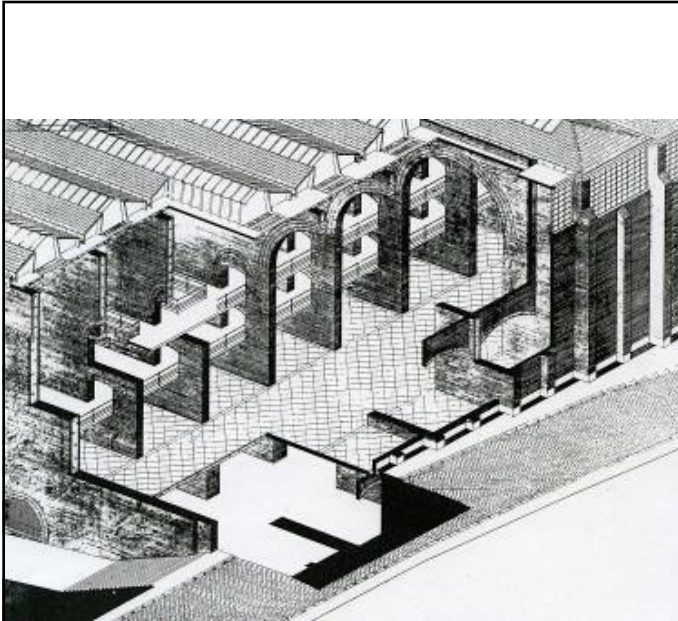


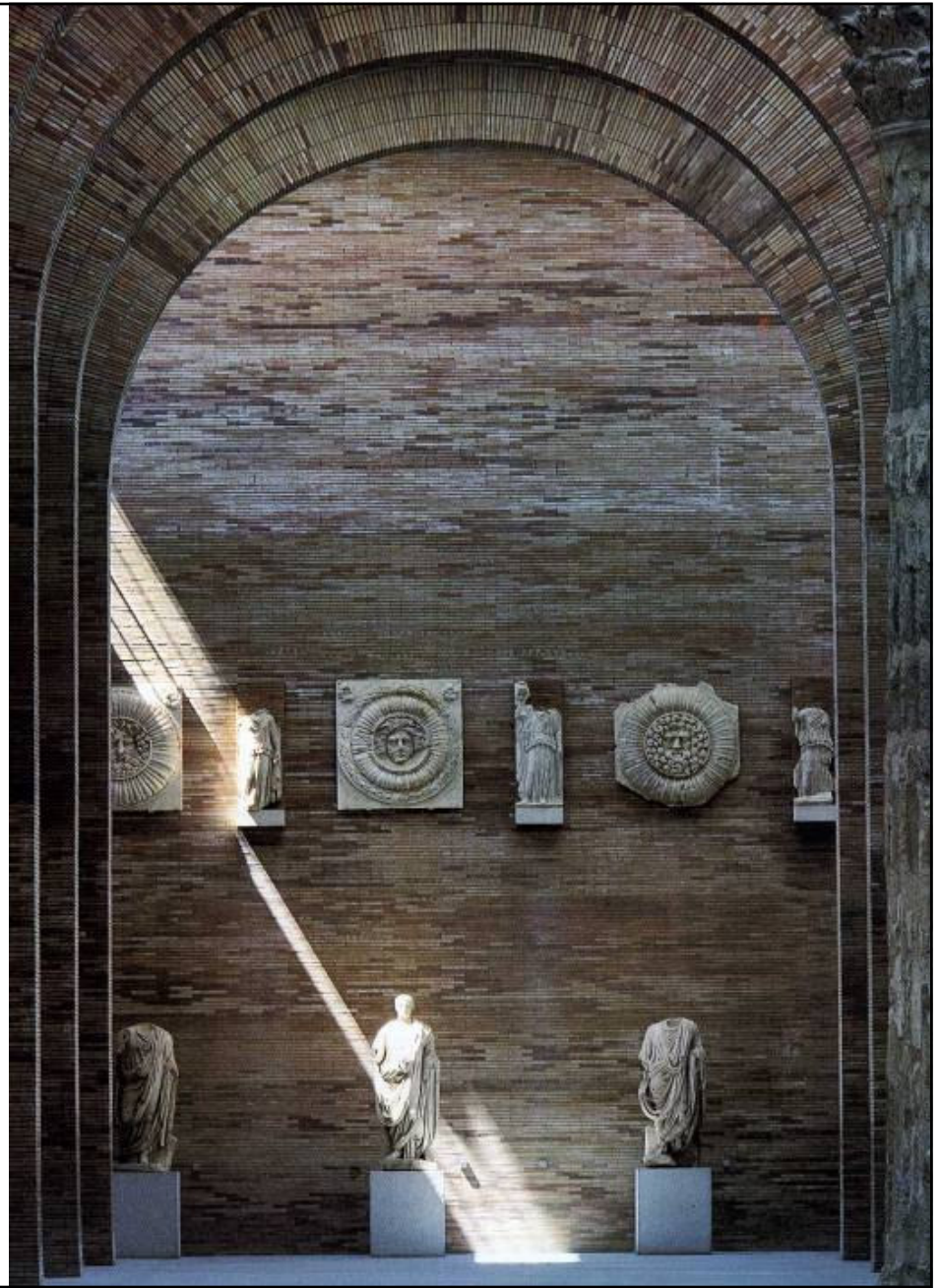


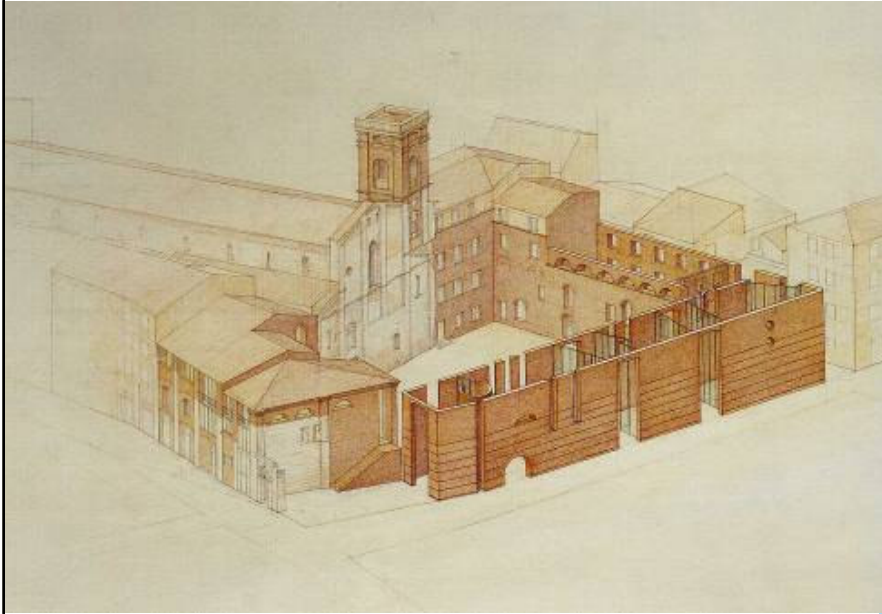










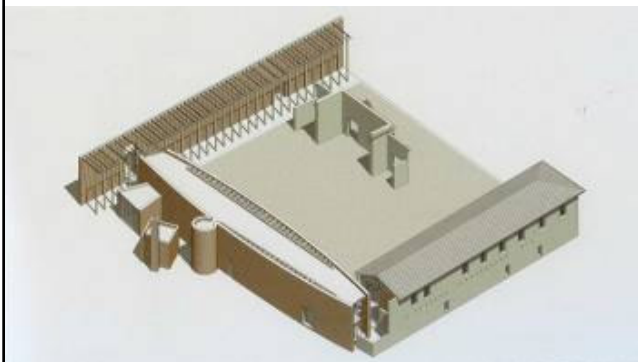
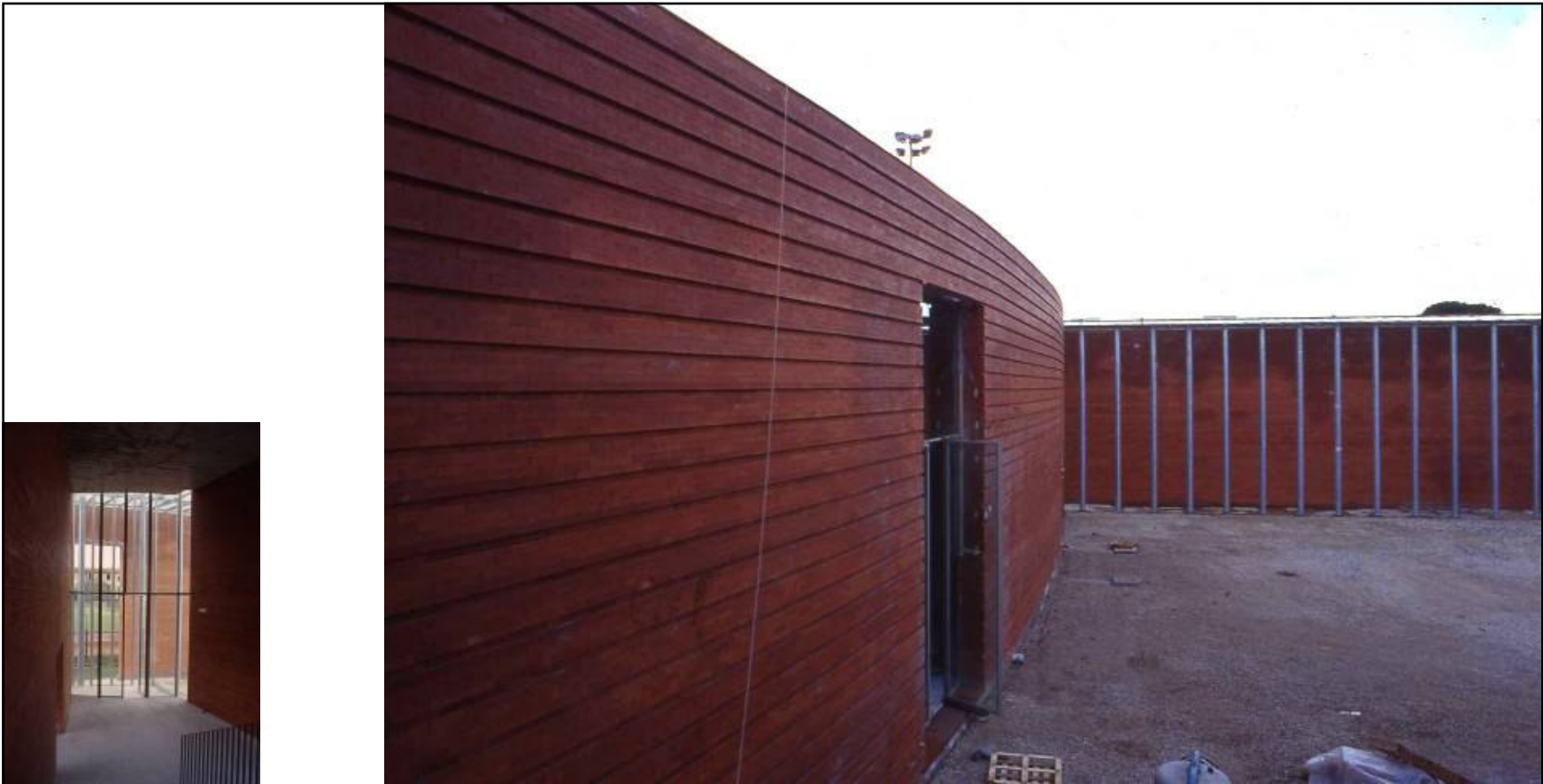


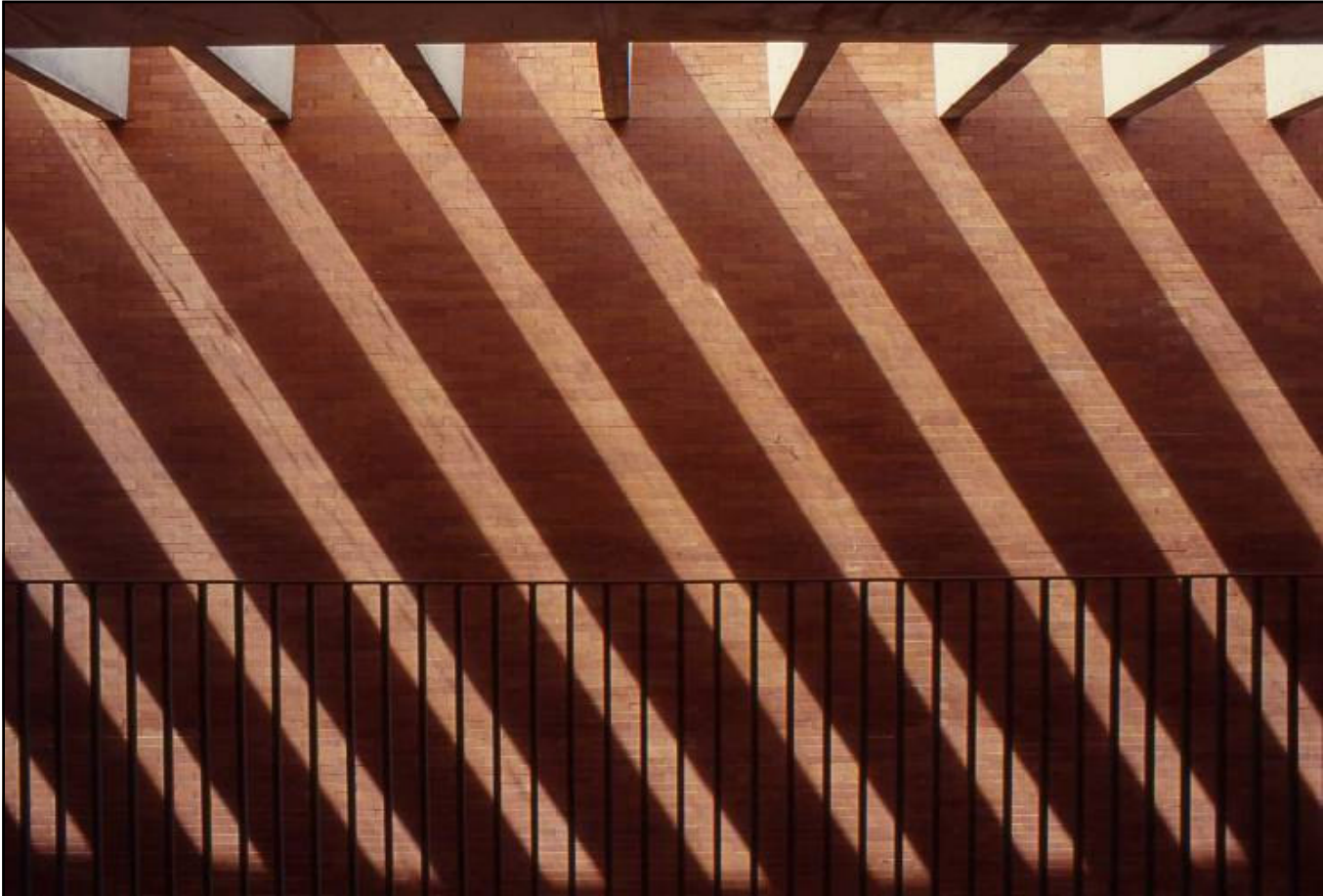


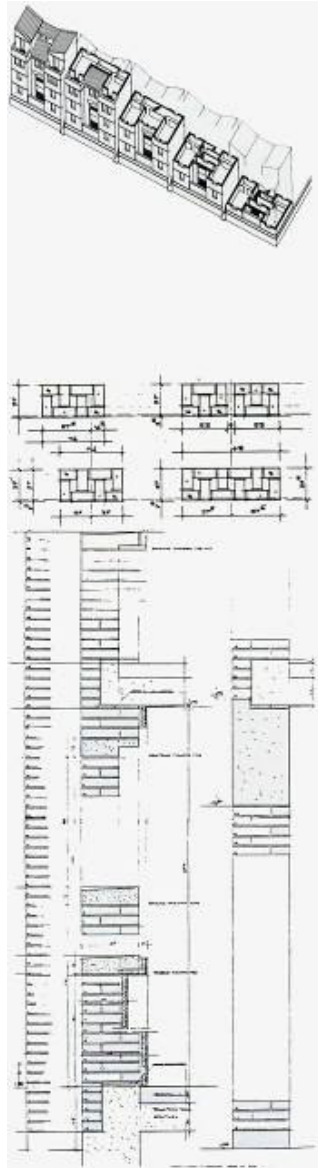


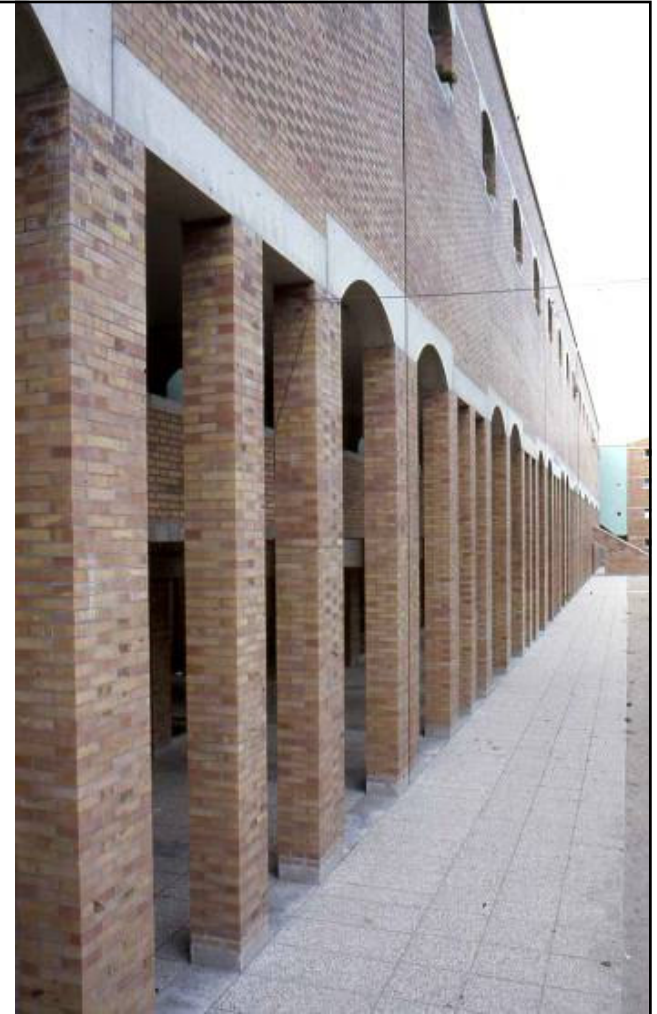








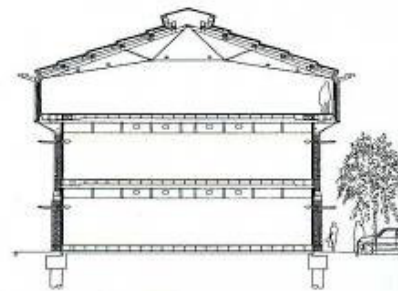
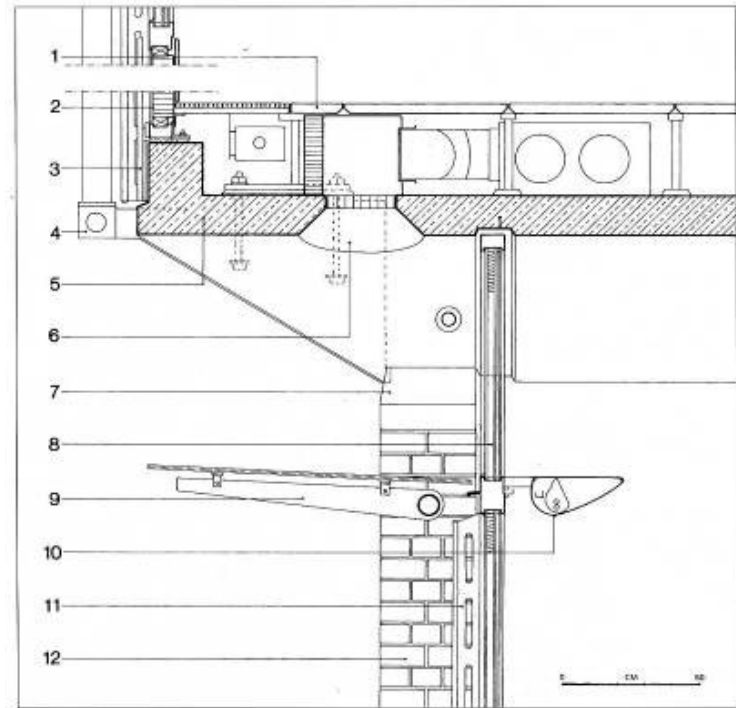
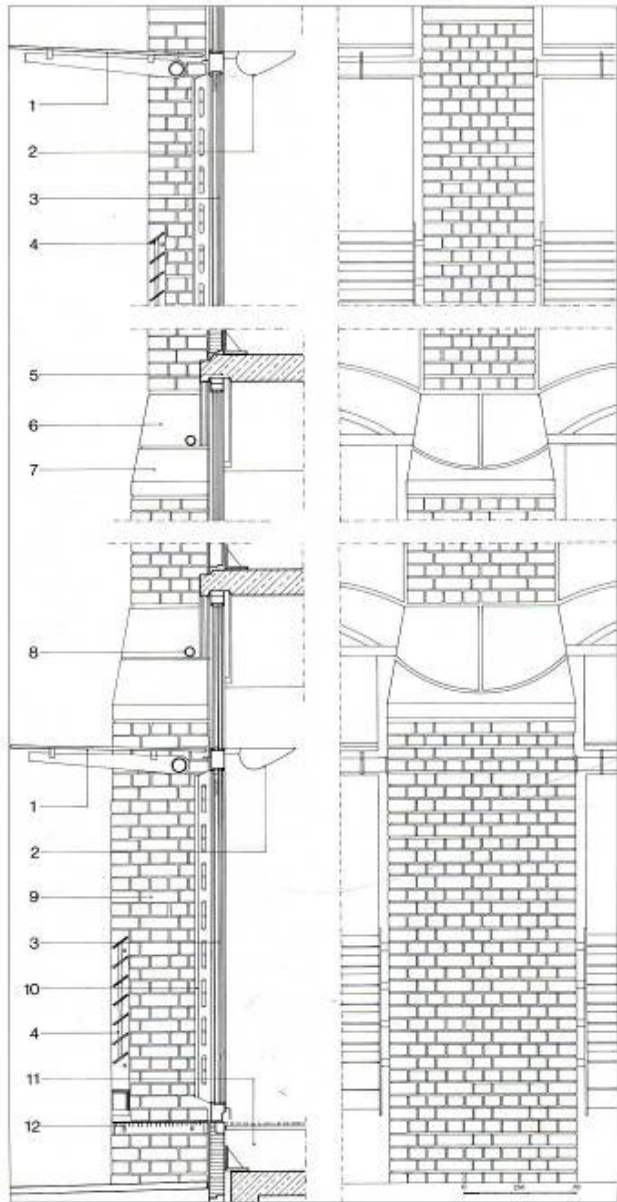


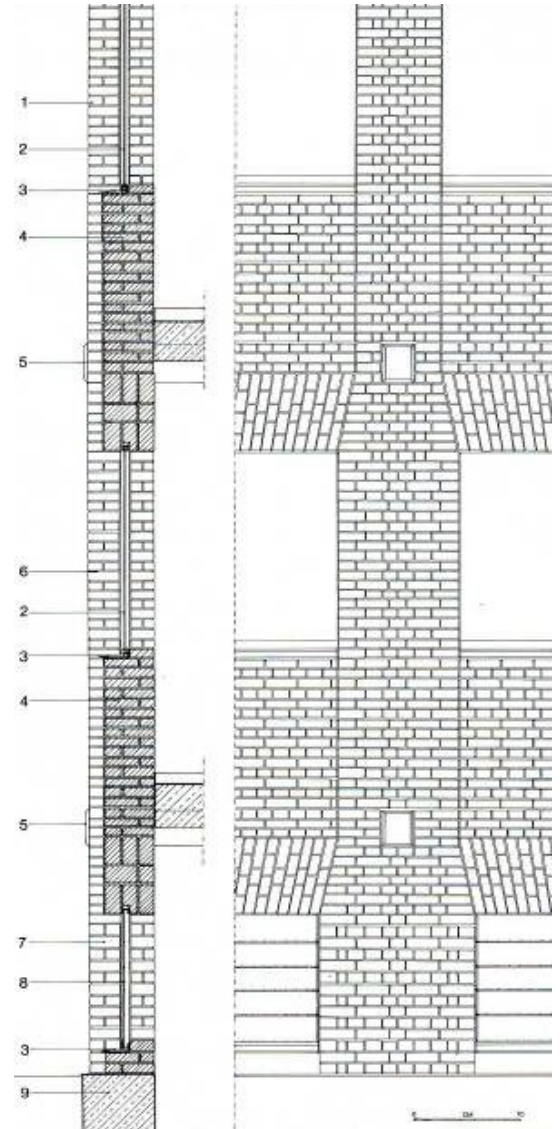


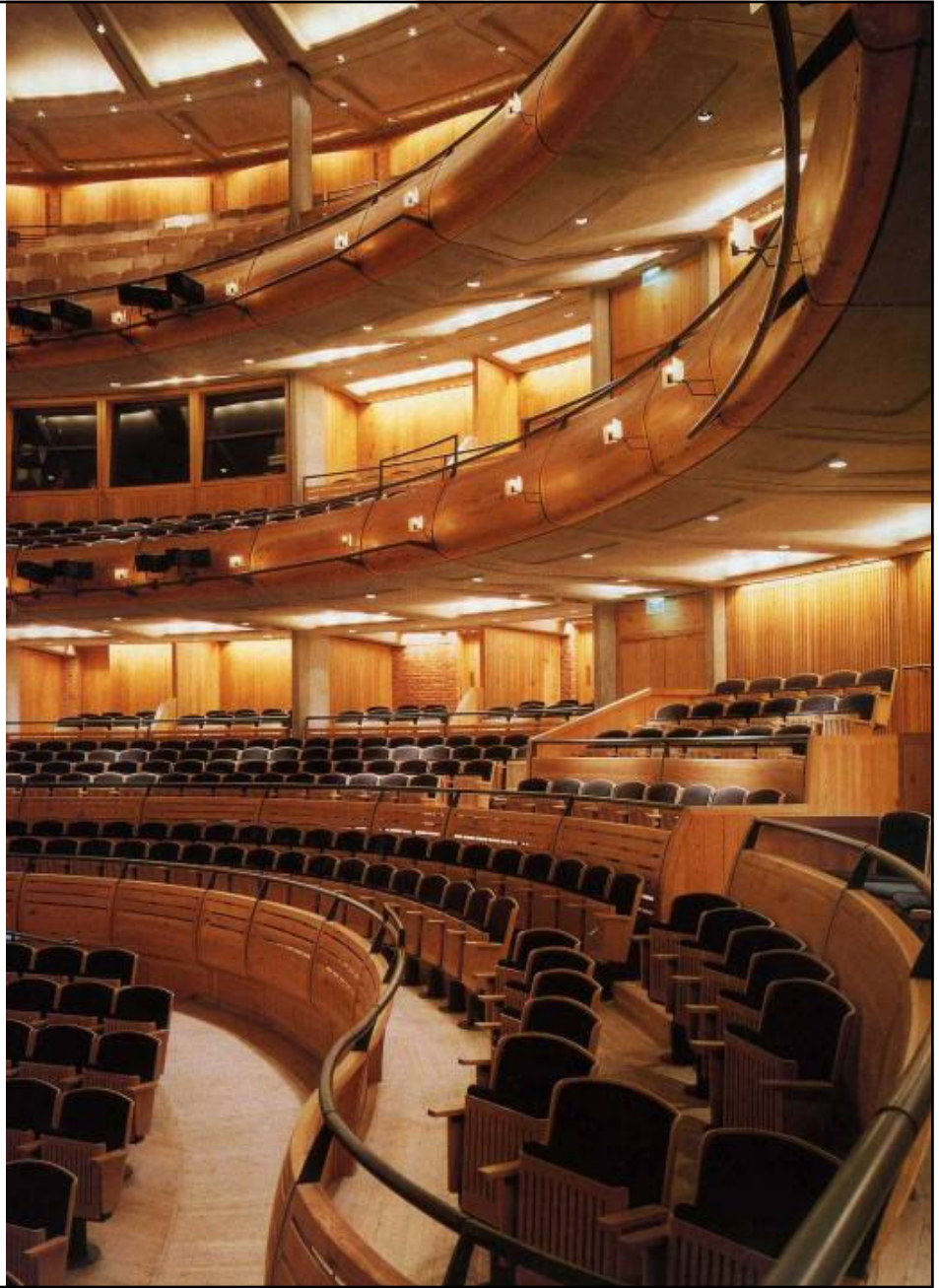
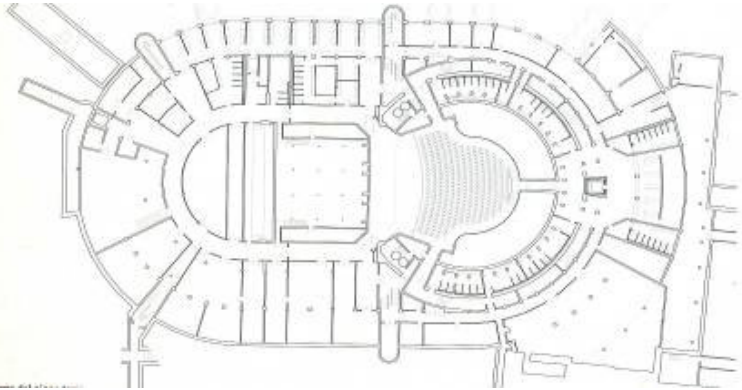


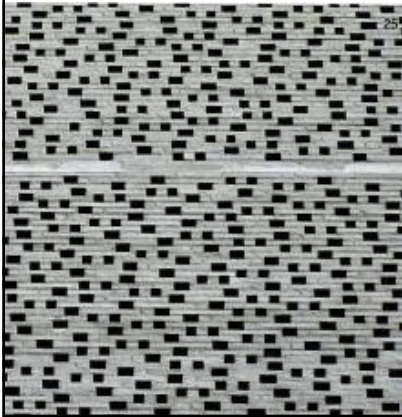
«Progettare è un processo che non ha fine. Comunque, se vogliamo parlare del mio ultimo interesse, allora direi che è quello di evolvere una grammatica architettonica in grado di esprimersi e di dettagliare con un linguaggio contemporaneo una vasta gamma di materiali. Il Movimento Moderno ha sviluppato tecniche molto sofisticate per gli edifici in “ferro e vetro”, tanto che si può parlare di “tradizione” in questo settore. Ma io vorrei riuscire a raggiungere un ugual livello di definizione anche con materiali diversi, o meglio vorrei sviluppare un linguaggio nuovo per i materiali così detti tradizionali. Pensiamo al laterizio, ad esempio. È ancora un materiale molto utile, ma come lo tratti in modo “moderno” ? Così, in breve, oggi la mia aspirazione è come rendere ogni materiale “contemporaneo”.»

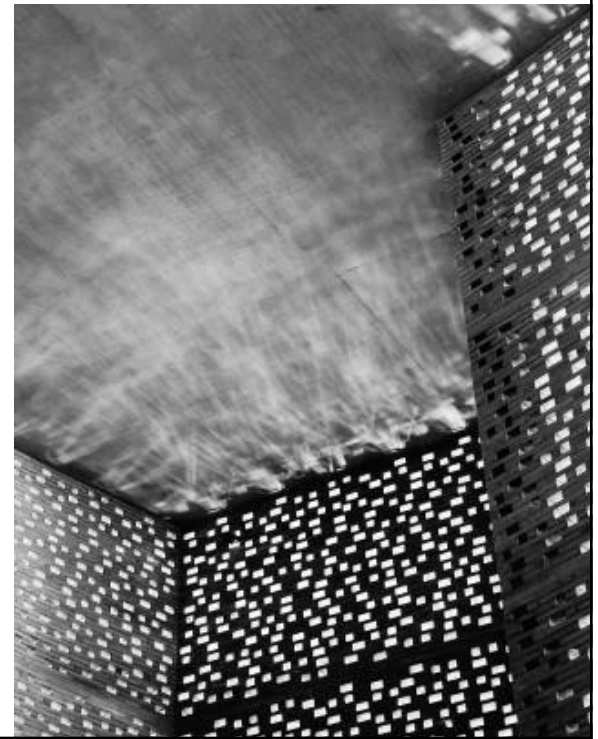
Michael Hopkins, “Attualizzare la memoria”,
Controspazio 3/1996













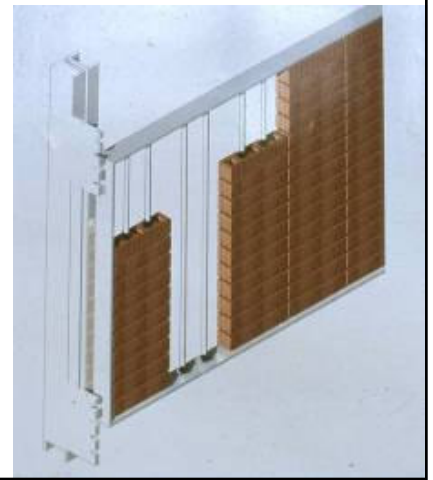
Sottigliezza

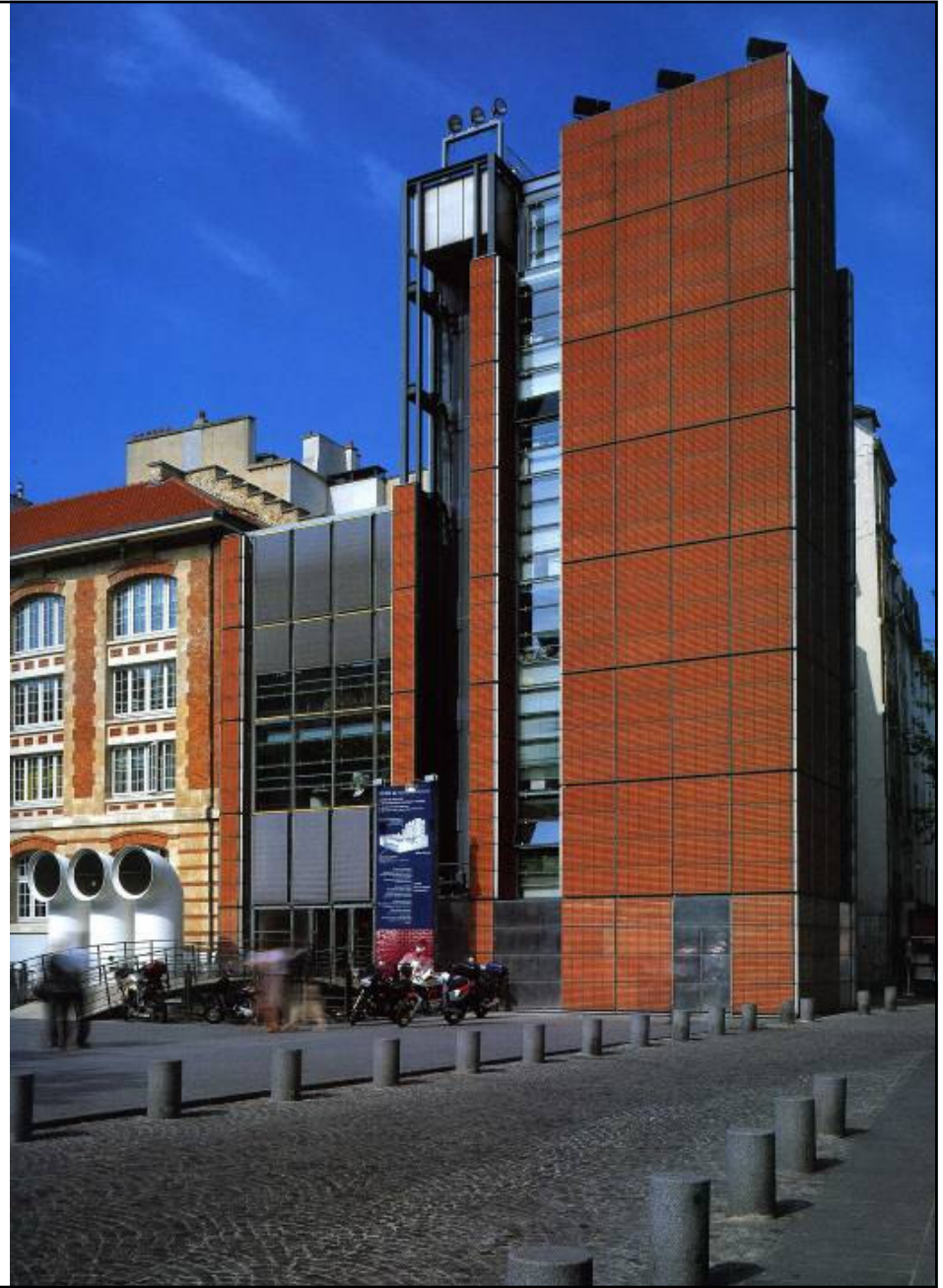
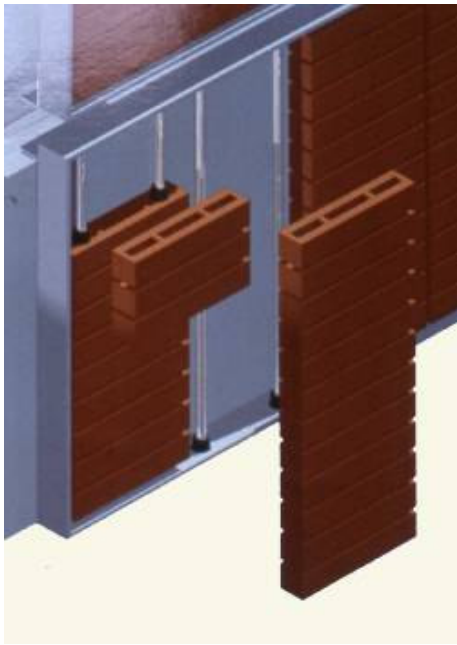
«La storia futura non produrrà più rovine. Non ne ha il tempo (...)

L'architettura contemporanea non mira all'eternità ma al presente: un presente, tuttavia, insuperabile. Essa non anela all'eternità di un sogno di pietra, ma a un presente "sostituibile" all'infinito (...)

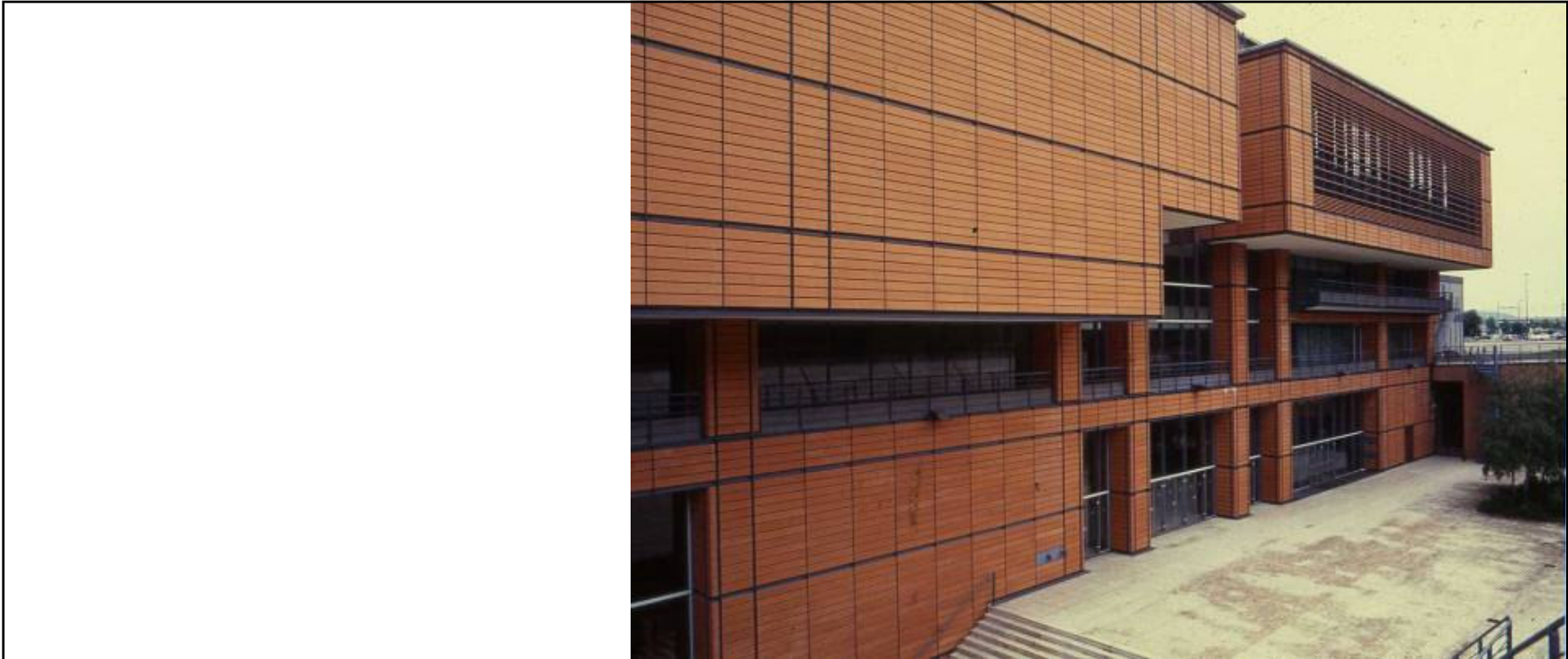
Oggi [le rovine] non sono più concepibili, non hanno più - per così dire - un futuro, proprio perché gli edifici non sono costruiti per invecchiare.»

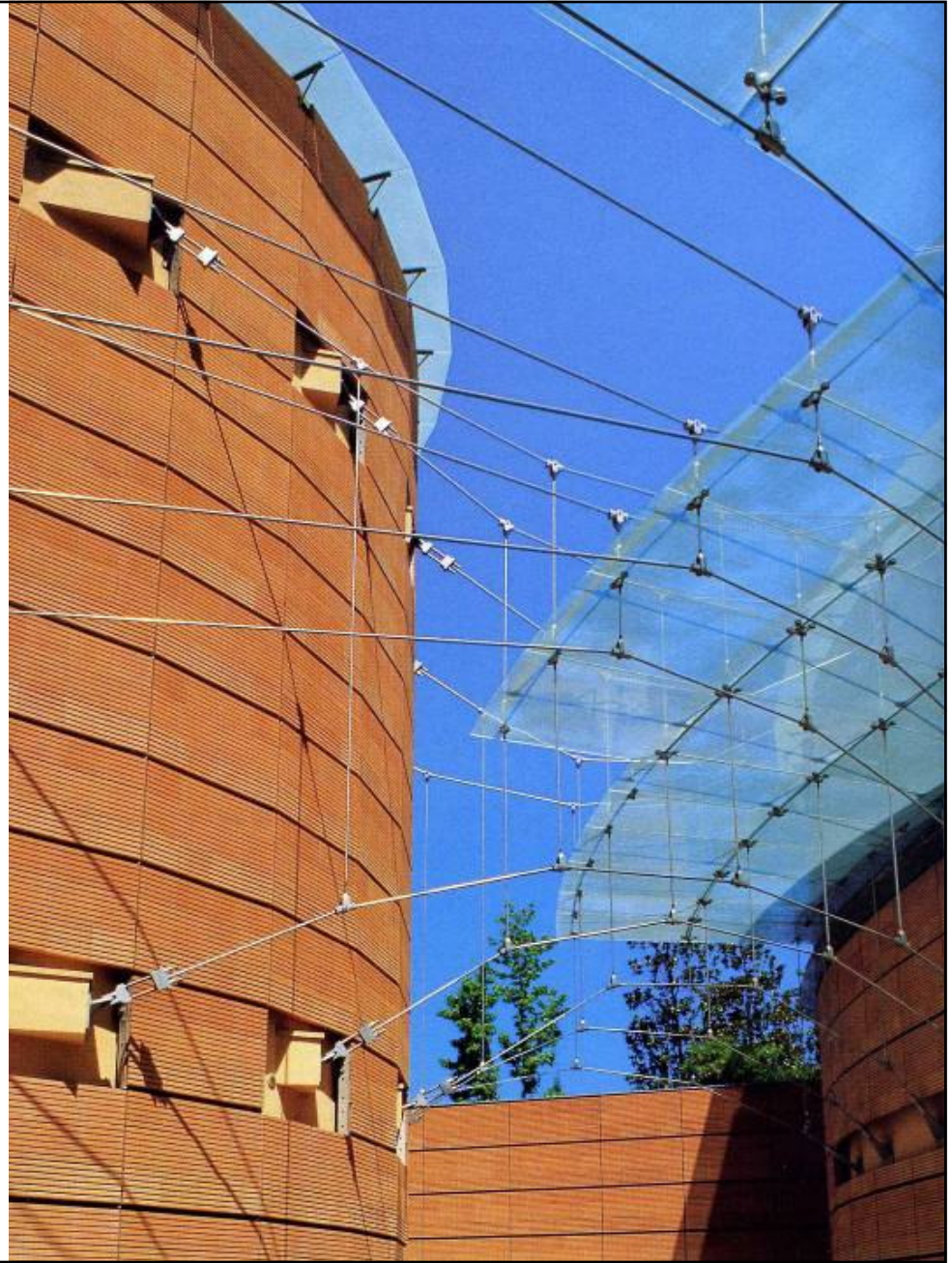
Marc Augè, *Rovine e macerie* (ed. or. 2003)



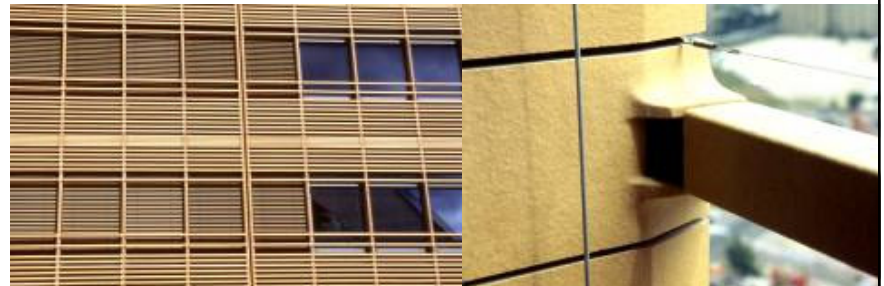
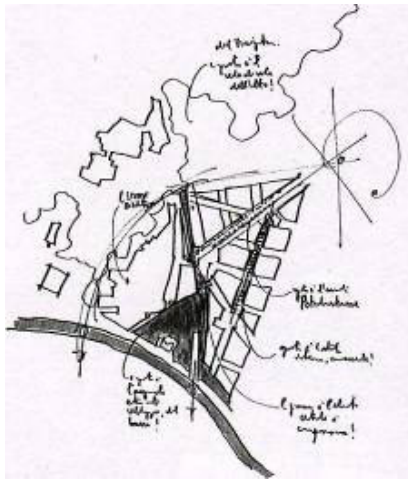








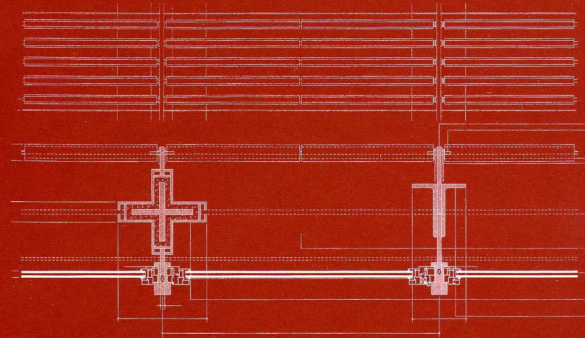




Alfonso Acoella

INVOLUCRI IN COTTO

Sistemi innovativi per il rivestimento in architettura



Sannini Project

2005

2000

Sommario

Attualità del Cotto

Tendenze dell'architettura in laterizio / Current trends in exposed brick architecture

Pareti ventilate

L'innovazione nei rivestimenti in cotto / Innovation in cotto cladding: cavity walls
Supporto murario interno / Internal wall structure
Intercedine d'ari / Air space
Sistemi meccanici di ancoraggio / Mechanical fixing systems
Strato di tenuta e contributo del cotto / Cotto sealing layer

Sannini Impruneta

Le nuove espressioni del cotto / Sannini and the new expressions of terracotta

Abaco Prodotti

Elementi in cotto / Terracotta elements
Ciclo produttivo del Cotto Sannini / Production cycle of Cotto Sannini
Schemi e dettagli di pareti ventilate in cotto

Schemi Frangisoli

Diaframmi interni / Louvers / Internal diaphragms

Innovazioni

Cottostone

Il cotto ricomposto in grandi formati / Reconstituted terracotta in large formats
Formati / Formats
Lavorazioni lastre Cottostone / Working the Cottostone slabs
Sistemi di fissaggio / Fixing systems

Finestra in cotto-alluminio

Finestra in cotto-alluminio / Window frame in terracotta and aluminum structure

Pannelli industriali

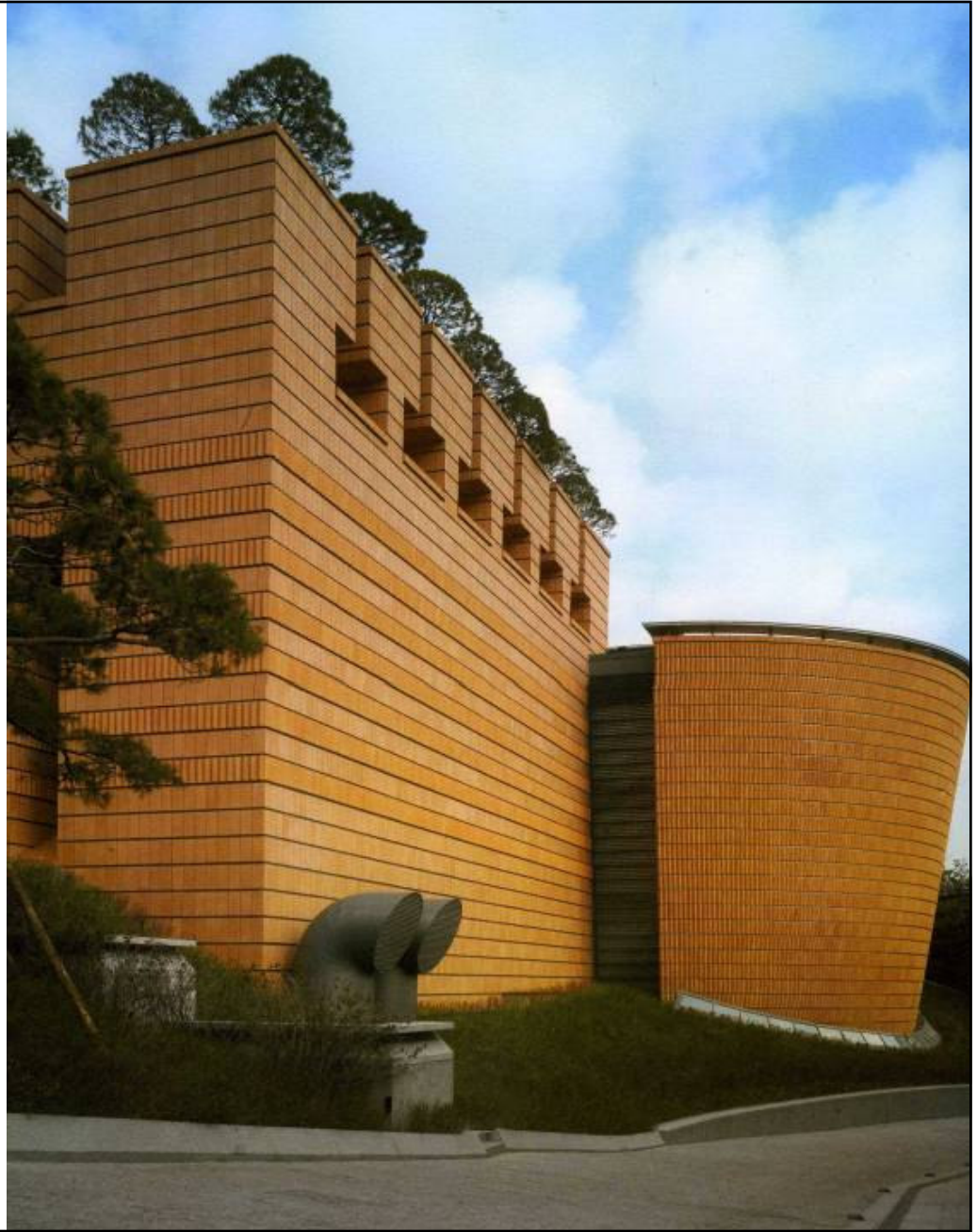
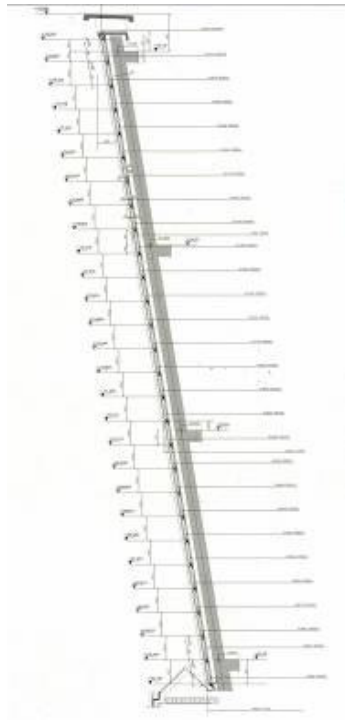
Grandi pannelli industriali con rivestimento in cotto Sannini / Prefabrication in cotto

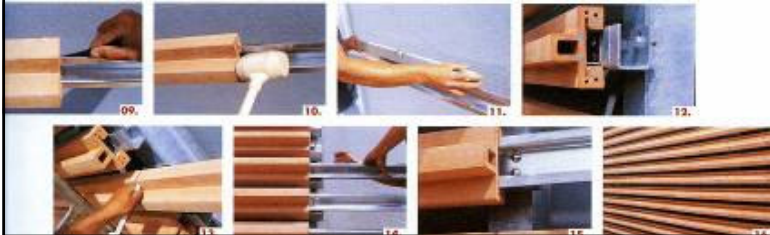
Fissaggio con colla

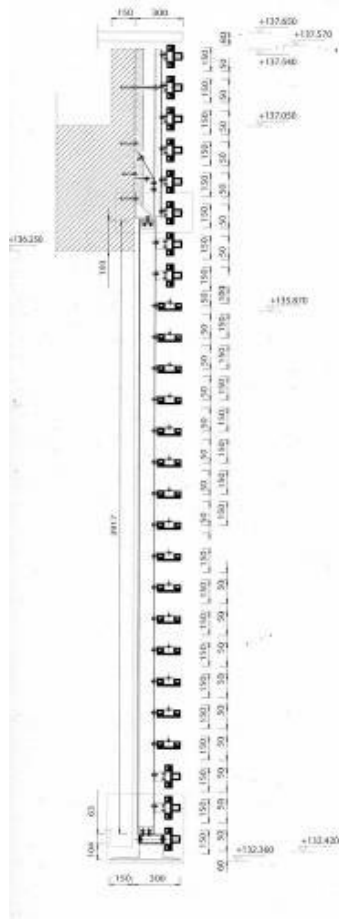
Fissaggio con colla / Bonding

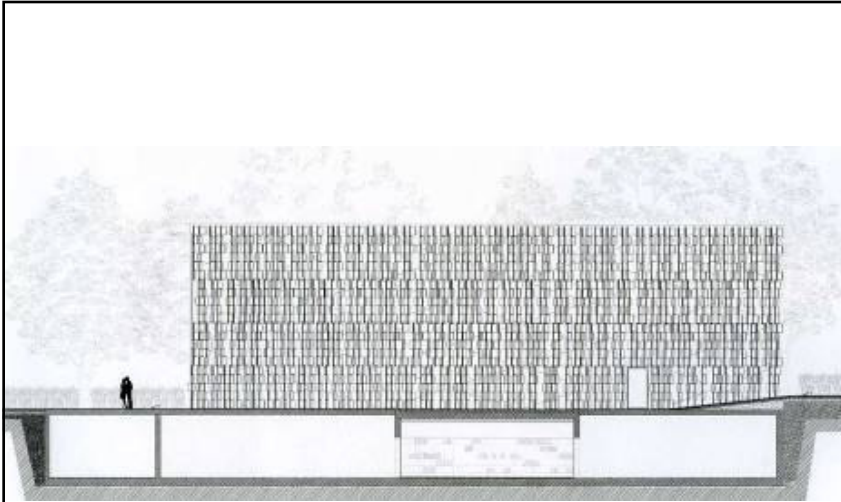
Architetture in Cotto

Progetti e Realizzazioni / Projects Reference











«Nessuna sequenza formale può considerarsi definitivamente chiusa per esaurimento di tutte le sue possibilità in una serie concatenata di soluzioni. La ripresa di vecchi problemi in circostanze nuove è sempre possibile e talvolta anche attuale.»

George Kubler "Oggetti primi e repliche" in *La forma del tempo*, (ed. or. 1972)